

Toscana

Rapporto immigrazione 2023

Capitolo promosso da

CGIL**TOSCANA**

Dinamiche demografiche

Alla fine del 2022, stando ai dati provvisori diffusi dall'Istat nel corso di quest'anno e in attesa di quelli consolidati che arriveranno a fine 2023, sono 406.742 gli stranieri residenti nel territorio regionale. Virtualmente si tratta del -4,1% rispetto ai 424.215 registrati dai dati "provvisori" 2021, commentati nel *Dossier 2022*, ma anche del +0,1% rispetto ai 406.508 registrati dai dati "consolidati" dello stesso anno. Queste recenti oscillazioni, invero, riflettono soprattutto le modifiche metodologiche dell'Istat che, come è noto, a partire dal 2018 ha avviato il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni con cadenza annuale, basato su indagini campionarie integrate con le informazioni di fonte amministrativa. Un percorso che ha conosciuto un'ulteriore deviazione nel 2020 quando, causa l'irrompere della crisi sanitaria che non ha consentito di effettuare le rilevazioni sul campo, l'Istat ha dovuto procedere a un ulteriore cambiamento metodologico strutturando una base dati - Archivio integrato dei dimoranti abitualmente in Italia (Aida) - che ha raccolto informazioni da tutte le fonti amministrative disponibili dimostrandosi, con specifico riguardo alla popolazione straniera, particolarmente adatto a rilevare una presenza notoriamente sfuggente all'emersione ufficiale tramite rilevazioni con questionario. Da qui, appunto, il numero più elevato di stranieri registrato dai dati provvisori 2021 rispetto a quelli definitivi, con le operazioni censuarie che hanno determinato un calo di -16.634 unità.

Al netto di queste oscillazioni metodologiche, comunque, dal bilancio demografico 2022 non emerge una diminuzione, ma semmai una sostanziale stabilità della popolazione straniera residente (appena 234 cittadini stranieri in più rispetto all'anno precedente) che, in realtà, si sarebbe trasformato in un vero e proprio incremento se non vi fosse stato l'effetto delle acquisizioni di cittadinanza da parte di quei cittadini con background migratorio che, nel corso dell'anno, hanno maturato i requisiti per diventare giuridicamente "italiani": si tratta di 10.609 persone, il 9,7% in più rispetto al 2021. È soprattutto questo fenomeno, infatti, spia di un crescente radicamento delle comunità straniere sul territorio, che nel 2022 ha frenato la crescita degli immigrati "toscani" che, altrimenti, sarebbe stata più rilevante (+2,7%) per quanto, comunque, lontanissima dagli incrementi a doppia cifra registrati nel primo decennio del secolo.

In ogni caso la Toscana rimane una delle grandi regioni d'immigrazione d'Italia. È straniero più di un cittadino residente su dieci (11,1%), un'incidenza superiore alla media nazionale (8,6%) di 2,5 punti percentuali, trainata soprattutto dall'area fiorentino-pratese, con la provincia ormai ex laniera che arriva addirittura al 21,1% (più di un residente su cinque), e la Città metropolitana di Firenze al 12,7%. Tutte le altre province si collocano al di sotto della media regionale, con Siena che si ferma al 10,8%, Arezzo al 10,6%, Pistoia al 10,4% e Pisa al 10,1%. Sotto la soglia del 10%, invece, si posizionano Lucca e Livorno (8,0%) e Massa Carrara (7,2%).

Nella "geografia" delle aree di provenienza dei migranti toscani, però, si rilevano significativi cambiamenti per effetto della guerra in Ucraina e dell'afflusso di profughi arrivati dal Paese invaso dalla Russia grazie alla possibilità loro assicurata di accedere alla protezione temporanea Ue. Le statistiche riferite ai residenti ne daranno conto, verosimilmente, nei dati consolidati che l'Istat diffonderà a fine 2023. Le novità, però, traspaiono già in modo chiaro dall'archivio dei permessi di soggiorno del Ministero dell'Interno che, per quanto riguarda la Toscana, registra complessivamente una crescita del 3,1% dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti (passati da 298.459 nel 2021 a 307.576 nel 2022), conseguenza di un incremento marcato dei titolari di un permesso "a termine", ossia sottoposto a periodica scadenza, che passano da 98.151 a 116.001 (+18,2%), e una lieve diminuzione (-4,4%, da 200.308 a 191.575) dei lungosoggiornanti che hanno un permesso di durata illimitata. Tale andamento è la conseguenza di tre fenomeni fra loro concomitanti:

- l'effetto tardivo della regolarizzazione del 2020, con 4.308 titoli di soggiorno per emersione rilasciati nel 2022, il 67,9% in più rispetto ai 2.566 dell'anno precedente;
- la ripresa degli arrivi dopo il rallentamento nel biennio 2020-21 per effetto soprattutto delle restrizioni collegate all'emergenza sanitaria, in Toscana particolarmente evidente nei dati dei migranti presenti nelle strutture d'accoglienza, passati dai 5.090 del 2021 ai 7.125 del 2022 (+40,0%), i tre quarti dei quali (75,5%) collocati nei Cas e in altre strutture e la parte restante (24,5%) nel Sai che, dunque, conferma un ruolo residuale nel sistema d'accoglienza. La tendenza generale, peraltro, evidenzia un ulteriore incremento se è vero che a giugno 2023 i migranti accolti in Toscana erano già saliti a 8.263, +16,0% rispetto ad inizio anno;
- soprattutto, però, incidono i permessi Ue per protezione temporanea collegati all'emergenza Ucraina e rilasciati ai migranti in fuga da questo Paese che, nel 2021 non c'erano non essendo prevista tale possibilità, e nel 2022 sono stati 8.095.

La prima e più evidente conseguenza di tutto questo è, come detto, un significativo cambiamento nella geografia delle provenienze dei migranti toscani: la comunità ucraina, infatti, passa da 11.082 a 19.539 soggiornanti, un incremento del 76,3% che, in soli 12 mesi, la fa salire dal sesto al quarto posto nella graduatoria dei Paesi di origine dei non comunitari soggiornanti nel territorio regionale, dietro Cina (55.979), Albania (54.684) e Marocco (27.834). Conseguentemente si modifica anche la distribuzione per aree di provenienza: con una leggera crescita dei non comunitari europei (da 30,6% a 32,0%) e un'altrettanta lieve diminuzione di quelli provenienti dall'Africa (da 22,1% a 21,2%) e dall'Asia (da 38,4% a 37,5%).

L'economia e il lavoro

Secondo Banca d'Italia¹, nel 2022 l'aumento del Pil regionale è stato in linea con la media nazionale, attestandosi al 3,8%. Se il 2021 era stato l'anno del rimbalzo dell'economia toscana dopo la crisi pandemica, nel 2022 il ritmo della crescita si è quindi affievolito. Secondo stime dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (Irpets), la produzione del settore industriale in senso stretto (escluse le costruzioni) sarebbe aumentata del 2,3%. L'andamento sarebbe stato ampiamente positivo anche per l'edilizia, trainata dalle ristrutturazioni. Secondo le stime di Prometeia, nel 2022 il valore aggiunto del terziario è cresciuto del 5,2%, pur rimanendo ancora su un valore inferiore a quello pre-pandemico. Guardando alla demografia d'impresa, il quadro regionale è in chiaroscuro: nel 2022 ci sono state più iscrizioni di nuove imprese che cancellazioni, ma anche nello scorso anno, come del resto da circa un decennio, la creazione d'impresa in Toscana mostra una dinamica peggiore rispetto al Centro Italia e al Paese nel suo complesso.

Secondo la Rilevazione sulle forze di Lavoro dell'Istat, nel corso del 2022 l'occupazione regionale è cresciuta in modo trasversale tra i vari comparti, con un significativo contributo dei contratti a tempo indeterminato. Gli occupati totali sono aumentati del 4,6%, passando da 1.546.000 a 1.618.000, andamento positivo che ha riguardato anche gli stranieri, la cui incidenza sul totale ha raggiunto il 12,6%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2021. In numeri assoluti, significa circa 20mila occupati stranieri in più.

Il miglioramento della situazione lavorativa dei cittadini stranieri rispetto all'anno precedente si apprezza anche da altri indicatori tipici del mercato del lavoro, che mostrano una dinamica congruente. In primo luogo, è aumentata la partecipazione degli stranieri al mercato del lavoro, che l'Istat misura tramite il tasso di attività, calcolato come il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e persone in cerca di lavoro) e la corrispondente popolazione di riferimento (in questo caso i cittadini stranieri in età di lavoro). Questo indicatore è salito al 71,3% rispetto al 69,1% del 2021. A titolo di paragone, vale la pena sottolineare che un aumento analogo si è avuto anche per i cittadini italiani. Allo stesso tempo, per gli stranieri che risiedono in Toscana è aumentato il tasso di occupazione (62,8% rispetto al 59,6% del 2021) mentre è diminuito il tasso di disoccupazione (12,1% rispetto al 13,8%).

Nonostante questi indicatori segnalino un netto recupero dopo la crisi pandemica, i dati presentano segni inequivocabili che attestano lo svantaggio sperimentato dai cittadini stranieri rispetto agli italiani. Pur in presenza di una disponibilità sostanzialmente analoga a partecipare al mercato del lavoro, gli stranieri hanno un tasso di occupazione ben più basso degli italiani (-6,8 punti percentuali) e un tasso di disoccupazione decisamente più alto (+7,0 punti percentuali).

La Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat contiene molte altre informazioni per comprendere più in dettaglio la situazione del mercato del lavoro e l'inserimento lavorativo degli stranieri. Il tasso di sottoccupazione è un indicatore complementare alla disoccupazione. Si è sottoccupati quando si svolge un lavoro a tempo parziale pur desiderando e potendo lavorare per un maggior numero di ore. Nel 2022, tra gli occupati

¹ Banca d'Italia, *Economie regionali - L'economia della Toscana*, Roma e Firenze, 2023, p.5, disponibile sul sito www.bancaditalia.it.

stranieri in Toscana, i sottoccupati erano l'8,2% del totale. Si tratta di un valore sensibilmente superiore a quello degli italiani (3,4%) ma in linea con quello del 2021 e di poco superiore a quello registrato per gli stranieri a livello nazionale (7,9%).

L'inserimento subalterno dei migranti nel mercato del lavoro regionale si legge chiaramente sia nella loro distribuzione settoriale sia in quella per tipologia professionale. È ampiamente noto come in tutto il Paese, e la Toscana non fa eccezione, gli occupati stranieri si concentrino particolarmente in alcuni settori e comparti, soprattutto quelli caratterizzati da condizioni di lavoro più dure. Il lavoro agricolo occupa il 4,8% dei lavoratori stranieri, ma solo il 2,3% di quelli italiani. Simile sproporzione si registra nelle costruzioni, che occupano il 9,8% dei lavoratori stranieri e il 5,7% di quelli italiani. Come al solito però, la differenza più grande si registra nel lavoro domestico, in cui sono impiegati ben il 16,9% degli occupati stranieri e appena l'1,4% degli italiani. Questo significa che anche in numero assoluto il lavoro domestico vede la preminenza di personale non italiano (circa 34.000 occupati stranieri su 54.000 addetti). Data la lenta evoluzione di questi dati nel tempo, è interessante misurare la segregazione occupazionale dei lavoratori stranieri in modo sintetico, calcolando l'indice di dissimilarità di Duncan², che può assumere valori compresi tra 0 e 1. Si ha un valore di 0 quando due popolazioni, in questo caso lavoratori italiani e stranieri, si distribuiscono in modo omogeneo tra vari settori; al contrario è 1 quando si distribuiscono in modo completamente diverso. Per calcolare l'indice abbiamo considerato la distribuzione di occupati italiani e stranieri in sei classi: agricoltura, manifattura, costruzioni, servizi generali³, commercio e lavoro domestico. In Toscana l'indice di Duncan raggiunge il valore di 0,23, situandosi in linea con il valore dell'intero Paese (0,22). Entrambi i valori sono migliori di quelli del 2021, quando erano rispettivamente di 0,26 e di 0,25. La Toscana si trova sempre in posizione mediana tra le regioni meridionali, dove la segregazione è maggiore (in Basilicata l'indice raggiunge il valore di 0,50, in Calabria e Sicilia di 0,44) e quelle del Nord-Est, dove la segregazione è minima (in Veneto si raggiunge il valore di 0,08, in Valle d'Aosta di 0,09).

Secondo i dati Infocamere/Centro studi Tagliacarne, nel corso del 2022 le imprese gestite da immigrati sono aumentate dell'1,9% rispetto all'anno precedente, toccando quota 61.145 (+1.168). Continua quindi la tendenza alla crescita che si registra da anni: ormai le imprese "immigrate" sono il 15,1% del totale delle imprese toscane, quota che è aumentata gradualmente nel tempo anche in conseguenza della riduzione delle imprese italiane. A titolo di paragone, nel 2017 si contavano 54.852 imprese "immigrate", che incidavano per il 13,2% sul totale regionale.

La distribuzione per settore di queste imprese mostra la vocazione industriale dell'imprenditoria immigrata in Toscana. Mentre a livello nazionale predominano nettamente quelle impegnate nei servizi (59,0%), che quasi doppiano quelle attive nell'industria (31,4%), in regione la situazione è più equilibrata: il 47,5% delle imprese con titolare nato all'estero risulta attivo nel settore dei servizi e il 43,0% nell'industria. L'agricoltura

² Cfr. Duncan O.D. and Duncan B. (1955), *A methodological analysis of segregation indexes*. American Sociological Review, 20, p. 210-217.

³ Definito come il totale degli impiegati nei servizi a cui sono stati sottratti gli occupati nei comparti del commercio e del lavoro domestico.

assorbe il 4,9% delle imprese "immigrate", mentre per un ulteriore 4,6% il settore non è classificato. La Toscana si contraddistingue anche per i Paesi di provenienza dei titolari di imprese. Quasi un quarto, infatti, è nato in Cina (23,9%); seguono gli imprenditori albanesi (13,2%), marocchini (11,8%), romeni (11,5%) e senegalesi (4,8%). Diverse, però, sono le graduatorie a livello di provincia: se gli imprenditori cinesi prevalgono a Firenze (28,5% del totale) e soprattutto a Prato (69,1%), i marocchini occupano il primo posto a Massa Carrara (28,2%) e Lucca (25,5%), gli albanesi a Pistoia (31,3%) e Siena (18,0%), i senegalesi a Livorno (17,0%) e Pisa (16,6%), i romeni a Grosseto (15,9%).

La scuola

In un quadro generale contraddistinto da diversi segnali di "vivacità" sia per quanto riguarda i processi di radicamento territoriale (vedi le acquisizioni di cittadinanza) sia soprattutto per le nuove presenze regolari (conseguenza dei nuovi arrivi dall'Ucraina e degli effetti della regolarizzazione del 2020), balza agli occhi la sostanziale stabilità degli alunni stranieri nelle scuole toscane, aspetto che era stato uno dei pochi elementi di dinamismo nel decennio che ha preceduto l'emergenza sanitaria. Per il secondo anno scolastico consecutivo, infatti, la popolazione studentesca straniera non aumenta: anzi, al calo più marcato registrato nell'anno scolastico 2020/2021 (-1,6%) ne è seguito un altro più lieve nel 2021/2022 (-0,4%), con gli iscritti di cittadinanza non italiana che sono passati da 71.769 a 71.474. Una contrazione minima (in valore assoluto pari a -295 unità) che si colloca in una cornice di costante diminuzione complessiva degli studenti (-1,3%), ma che racconta, comunque, di un cambiamento in corso, in Italia e in Toscana, negli ultimi due anni scolastici, verosimilmente collegato al calo della natalità, che da qualche anno ormai coinvolge anche gli stranieri (nel 2022 i nuovi nati non italiani sono stati 3.998, -21,5% rispetto ai 5.091 del 2018), al prolungato blocco dei nuovi ingressi dall'estero e, in parte, anche ad alcuni comportamenti nelle famiglie migranti iniziati nel biennio della pandemia e protrattisi fino ad oggi, forse anche in conseguenza della crisi economica e inflazionistica in corso, come la scelta di molte di esse di tenere i figli più piccoli a casa, rinunciando a mandarli a scuola. Emblematico, al riguardo, quanto accaduto nelle scuole dell'infanzia nell'a.s. 2022/2021 (solitamente a pagamento): qui, infatti, si è registrata la diminuzione più rilevante di alunni stranieri (-2,5% corrispondente a 295 iscritti in meno) che va a sommarsi a quella decisamente più intensa dell'a.s. 2020/2021 (-10,3%) e arriva al -4,2% per gli alunni nati in Italia (quindi di seconda generazione). In generale la perdita di allievi stranieri riguarda i gradi scolastici inferiori e, oltre alle scuole dell'infanzia, interessa anche le primarie (-1,1% per gli stranieri e -2,7% per i nati in Italia). Nei gradi scolastici superiori, invece, gli alunni stranieri sono aumentati: dell'1,1% alle secondarie di primo grado (+3,1% per i nati in Italia) e dello 0,5% alle secondarie di secondo grado arrivando, però, al +6,1% per gli studenti di seconda generazione.

TOSCANA

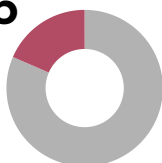
31.12.2022

RESIDENTI STRANIERI: 406.742*

SOGGIORNANTI NON UE: 307.576

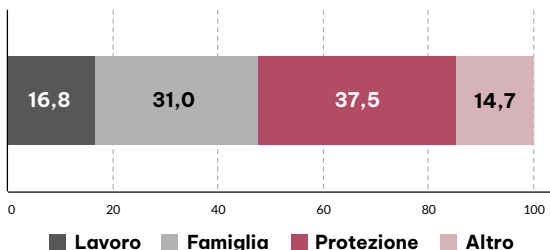
PERCENTUALE NATI DA GENITORI STRANIERI*

18,5



su 21.571 nuovi nati

NUOVI PERMESSI RILASCIATI NELL'ANNO: 33.171
% motivi di rilascio

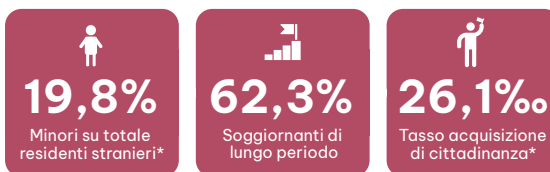


PERCENTUALE NATI IN ITALIA SU STUDENTE STRANIERI

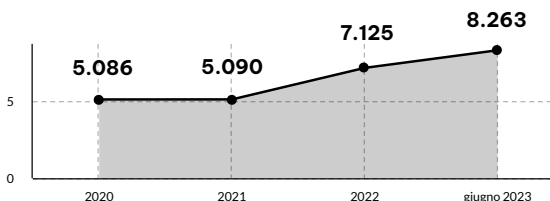
70,0



Studenti stranieri iscritti all'a.s. 2021/2022: 71.474

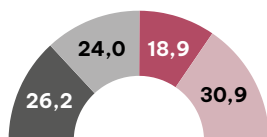


MIGRANTI IN ACCOGLIENZA



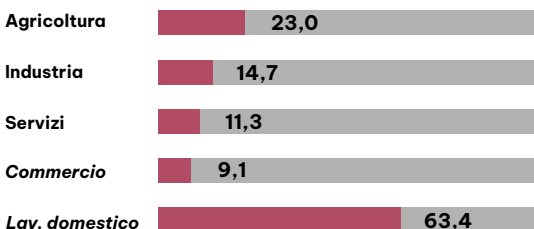
IMPRESE CONDOTTE DA NATI ALL'ESTERO: 61.145

% comparti di attività



■ Commercio ■ Costruzioni
■ Manifattura ■ Altro

LAVORATORI STRANIERI: 203MILA
% sul totale occupati per settore e principali comparti



*dati provvisori

Popolazione residente al 31/12/2022: 3.651.152

di cui stranieri: 406.742

Inc. stranieri su totale residenti: 11,1%

Province	RESIDENTI STRANIERI				SOGGIORNANTI NON COMUNITARI				DI CUI A TERME (PRINCIPALI MOTIVI)														
	2021 (dati consolidati)	2022 (dati provvisori)	%	% su tot. residenti	Var. % 2022-21	Numero	Var. % 2022-21	% di cui lungosog.	%	Numero	Var. % 2022-21	%	%										
	2021 (dati consolidati)	2022 (dati provvisori)	%	% su tot. residenti	Var. % 2022-21	Numero	Var. % 2022-21	%	%	Numero	Var. % 2022-21	%	%										
Massa Carrara	13.762	13.564	3,3	7,2	-1,4	8.504	7,2	59,8	23,8	43,5	20,9	3,5	8,2										
Lucca	30.929	30.496	7,5	8,0	-1,4	24.140	6,0	65,8	20,2	39,3	26,3	5,7	8,6										
Pistoia	29.667	29.961	7,4	10,4	1,0	22.424	1,5	65,4	30,5	40,9	20,9	2,4	5,3										
Firenze	125.022	124.767	30,7	12,7	-0,2	100.903	6,1	61,3	41,2	33,4	12,4	1,7	11,4										
Prato	53.209	54.412	13,4	21,1	2,3	42.696	-1,9	63,6	59,1	23,3	10,5	5,8	1,3										
Livorno	26.667	26.127	6,4	8,0	-2,0	18.490	6,2	63,7	26,9	32,2	31,0	4,6	5,4										
Pisa	41.759	42.086	10,3	10,1	0,8	33.049	3,2	64,3	29,6	41,5	17,0	3,5	8,5										
Arezzo	35.363	35.208	8,7	10,6	-0,4	20.942	-4,1	54,8	36,1	38,1	16,2	5,0	4,7										
Siena	28.310	28.191	6,9	10,8	-0,4	20.135	-2,6	65,8	23,4	40,4	20,4	7,4	8,3										
Grosseto	21.820	21.930	5,4	10,2	0,5	16.293	7,6	56,1	21,9	40,2	31,8	2,7	3,3										
Toscana	406.508	406.742	100,0	11,1	0,1	307.576	3,1	62,3	36,2	35,2	17,5	3,6	7,5										
MERCATO DEL LAVORO																							
RESIDENTI STR. PER CITTADINANZA (DATI CONSOLIDATI 2021)				STUDENTI STR. PER CITTADINANZA (A.S. 2021/2022)				RIMESSE*				TITOLARI DI IMPRESA INDIVIDUALE				CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO				MERCATO DEL LAVORO			
Primi Paesi e continenti	Numero	%		Primi Paesi e continenti	Numero	%	Migliaia di euro	Primi Paesi e continenti di destini.	Numero	Primi Paesi e continenti di nasc.	Numero	Primi Paesi e continenti di resid.	Numero	Primi Paesi e continenti di resid.	Numero	Primi Paesi e continenti di resid.	Indicatori**	Italiani	Stranieri				
Romania	74.189	18,3	Albania	16.593	23,2	80.633	Cina	11.151	11.151	Cina	28.377	Brasile	28.377	Brasile	28.377	Occupati	Occupati	1.414.347	203.365				
Cina	64.660	15,9	Cina	11.623	16,3	73.124	Bangladesh	6.182	6.182	Albania	25.190	Argentina	25.190	Argentina	25.190	di cui donne %	di cui donne %	45,4	43,2				
Albania	57.110	14,0	Romania	9.325	13,0	68.607	Georgia	5.514	5.514	Marocco	22.758	Regno Unito	22.758	Regno Unito	22.758	Disoccupati	Disoccupati	75.745	27.974				
Marocco	28.027	6,9	Marocco	7.861	11,0	53.431	Senegal	2.236	2.236	Romania	16.414	Swizzera	16.414	Swizzera	16.414	di cui donne %	di cui donne %	51,1	59,4				
Senegal	13.070	3,2	Perù	2.494	3,5	52.100	Filippine	1.718	1.718	Senegal	16.346	Francia	16.346	Francia	16.346	Tasso attività %	Tasso attività %	73,4	71,3				
Filippine	12.346	3,0	Filippine	2.109	3,0	45.480	Romania	1.579	1.579	Nigeria	14.903	Germania	14.903	Germania	14.903	Tasso occupazione %	Tasso occupazione %	69,6	62,8				
Ucraina	10.643	2,6	Senegal	1.778	2,5	40.888	Pakistan	1.124	1.124	Pakistan	14.416	Stati Uniti	14.416	Stati Uniti	14.416	Tasso disoccupazione %	Tasso disoccupazione %	5,1	12,1				
Perù	10.532	2,6	Kosovo	1.356	1,9	34.717	Bangladesh	1.056	1.056	Bangladesh	10.628	Spagna	10.628	Spagna	10.628	Sovrastruiti %	Sovrastruiti %	26,6	32,6				
Pakistan	9.834	2,4	Bangladesh	1.355	1,9	21.638	Tunisia	873	873	Tunisia	6.952	Israele	6.952	Israele	6.952	Sottoccupati %	Sottoccupati %	3,4	8,2				
Bangladesh	8.172	2,0	Pakistan	1.337	1,9	21.601	Germania	730	730	Germania	6.144	Belgio	6.144	Belgio	6.144								
Nigeria	7.465	1,8	India	1.317	1,8	15.668	Swizzera	454	454	Swizzera	4.643	Uruguay	4.643	Uruguay	4.643								
Sri Lanka	7.103	1,7	Macedonia Nord	1.257	1,8	14.181	Egitto	454	454	Egitto	4.456	Australia	4.456	Australia	4.456	Agricoltura %	Agricoltura %	2,3	4,8				
Polonia	6.611	1,6	Nigeria	1.168	1,6	13.312	Brasile	452	452	Brasile	3.241	Venezuela	3.241	Venezuela	3.241	Industria %	Industria %	27,7	33,1				
Europa	193.311	47,6	Europa	33.273	46,6	107.562	Europa	17.419	17.419	Europa	103.643	Europa	103.643	Europa	103.643	- costruzioni %	- costruzioni %	5,7	9,8				
Ue	99.319	24,4	Ue	11.077	15,5	56.713	di cui Ue	7.824	7.824	di cui Ue	61.544	di cui Ue	61.544	di cui Ue	61.544	Servizi %	Servizi %	70,0	62,1				
Africa	66.521	16,4	Africa	13.545	19,0	171.091	Africa	11.879	11.879	Africa	4.238	Africa	4.238	Africa	4.238	- lavoro domestico %	- lavoro domestico %	1,4	16,9				
Asia	119.985	29,5	Asia	19.676	27,5	310.777	Asia	15.127	15.127	Asia	10.717	Asia	10.717	Asia	10.717	PROFESSIONI	PROFESSIONI						
America	26.421	6,5	America	4.913	6,9	73.753	America	2.196	2.196	America	90.688	America	90.688	America	90.688	Non qualificate %	Non qualificate %	8,3	24,2				
Oceania	227	0,1	Oceania	18	0,0	175	Oceania	65	65	Oceania	4.835	Oceania	4.835	Oceania	4.835	Operai, artigiani %	Operai, artigiani %	23,9	38,6				
Apollide	43	0,0	Apollide	49	0,1	N.d.	N.d.	-	-	N.d.	-	N.d.	-	-	Impiegati %	Impiegati %	31,3	29,9					
TOTALE	406.508	100,0	TOTALE	71.474	100,0	663.358	TOTALE	46.686	46.686	TOTALE	214.121	TOTALE	214.121	TOTALE	214.121	Qualificate %	Qualificate %	36,6	36,6	7,3			

*Dati estratti il 7 luglio 2023. **Tutti gli indicatori sono calcolati su un campione di popolazione di 15 anni e oltre, tranne i tassi di attività e di occupazione che fanno riferimento a soggetti tra i 15 e i 64 anni.

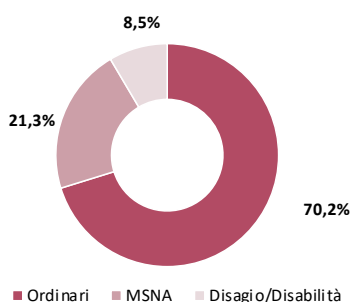
FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni proprie su dati Istat, Ministero dell'Interno, Miur, Aire, Banca d'Italia, InfoCamere/Centro Studi, G. Tagliacarne

Toscana

Sistema di accoglienza e integrazione

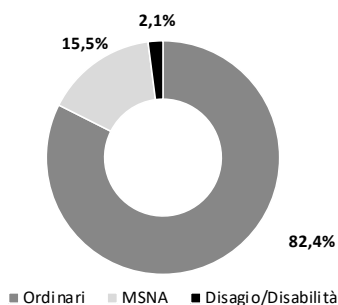
47 Progetti

(5,0% totale nazionale)



2.094 Posti

(4,7% totale nazionale)



39 Enti titolari di progetto

